

Scuola, priorità: sicurezza degli edifici, informatizzazione, valorizzazione dei prof

# Per rilanciare il Miur si riparte... in Carrozza!

La prima preoccupazione del nuovo Ministro è riuscire a salvaguardare i fondi per l'istruzione: dice di aver avuto rassicurazioni dal premier Letta. Da cambiare alcuni punti della riforma Gelmini. Il problema dei precari

<<< segue dalla prima pagina

> di Alessandro Giuliani

**E'** accaduto in occasione del passaggio di consegne con il suo predecessore Profumo (tornato a fare il docente al Politecnico di Torino), tenuto il 30 aprile al Miur. "E' una responsabilità importante - ha replicato il nuovo Ministro riferendosi al suo nuovo incarico - quello che mi preme di più ora è essere all'altezza del compito". Poi, la Carrozza ha assicurato che la formazione scientifica e quella umanistica per lei sono sullo stesso piano.

"Stavo per studiare letteratura francese e ho sempre avuto una predilezione per le scienze umane", ha dichiarato.

## IL PROBLEMA E' IL SOLITO: I POCHI FONDI DISPONIBILI

Poi ha parlato della continuità dei provvedimenti. Ad iniziare dalla messa in sicurezza delle scuole: "vorrei riprendere il lavoro già avviato dal ministro Profumo e portarlo avanti. L'edilizia scolastica ha bisogno di essere rivitalizzata". Certo, per mettere a norma tutti gli edifici a rischio e non a norma servirebbero almeno 10-12 milioni di euro: una cifra altissima per un Governo a corto di fondi.

Lavorerà anche, e da subito, per ridare lustro ai docenti. "Posso garantire - ha spiegato il neo Ministro - che lavoreremo per valorizzare la professione d'insegnante". Ribadendo un concetto contenuto nel programma del Pd alle elezioni politiche. Solo che per restituire entusiasmo e fiducia alla categoria servono fondi. Mentre il programma di investimenti per l'istruzione, approvato durante il Governo Monti, prevede un'ulteriore sforbiciata di finanziamenti. A Carrozza qualcuno deve avere già detto. Visto che ha messo le mani avanti: "prima di presentare singoli provvedimenti - ha osservato - voglio vedere quali opportunità ci sono. Sono una persona concreta, preferisco dire le cose una volta fatte piuttosto che fare

La direzione e la redazione de "La Tecnica della Scuola" formulano al ministro Maria Chiara Carrozza e ai Sottosegretari all'istruzione i migliori auguri di buon lavoro confidando in un'attenzione costante per la scuola e per il suo personale



annunci. Prendetelo come un aspetto di serietà".

Qualche giorno dopo, tuttavia, l'ex rettore del Sant'Anna di Pisa, nel corso di una visita alla prefettura di Milano, dove ha incontrato le rappresentanze dell'università "Vita e Salute" del San Raffaele e dell'ospedale (in conflitto da mesi per il ridimensionamento della struttura culminato con il mancato bando di ammissione ai corsi in medicina), ha detto di avere avuto delle rassicurazioni: l'istruzione italiana non subirà altri tagli. Cogliendo questa intenzione nelle parole del premier Letta e di suoi diversi colleghi Ministri.

A livello personale, Carrozza ha poi detto di avere intenzione "di lavorare parecchio a Roma". Di conseguenze le sue "visite non saranno frequenti". Ma ciò non le impedirà di abdicare al programma di viaggi, partendo dalle regioni del Sud fino a Nord. Perché, ha tenuto a precisare, "la coesione nazionale è importante in questo momento".

## NESSUN VETO SULLE SCUOLE PRIVATE

Quanto ai Sottosegretari nominati al Miur, almeno uno dei quali sarebbe un sostenitore della scuola privata, il Ministro si è detta convinta che "troveremo il modo di collaborare, non credo ci saranno problemi ideologici". Sull'annosa questione, ha specificato che "anche la scuola privata svolge un ruolo importante. Si tratta di collabo-

rare". Parole che fanno presagire, quindi, almeno una conferma del finanziamento alle scuole paritarie (a tal proposito va ricordato che a Bologna la cittadinanza il prossimo 26 maggio sarà chiamata ad esprimersi tramite un referendum ad hoc).

Tra i temi caldi di cui parlerà con i suoi vice, non mancherà sicuramente la "grana" delle diverse decine di migliaia di precari in lista di attesa inseriti nelle GaE. Carrozza, a tal proposito, non si nasconde. E invia un messaggio che lascia aperte le speranze per la loro stabilizzazione: "abbiamo ricevuto raccomandazioni a livello europeo per risolvere il problema".

Su questo punto, ma non solo, non poche pressioni sono già state recapitate alla Carrozza dai sindacati. Ad iniziare dai Cobas, che hanno messo in dubbio le capacità del neo Ministro di governare un sistema complesso, probabilmente da lei non conosciuto adeguatamente: "di scuola-scuola - ha detto il leader dei comitati di base, Piero Bernocchi - quanto ne sa al momento?". I Cobas hanno fatto poi i loro ironici complimenti al Ministro "per la rapidissima carriera politica". Per poi chiedere "come si concilia la Ministra robotica con il Sistema di (s)valutazione, con la scuola-quiz e la scuola-miseria, triste realtà che si apre davanti a milioni di giovani, al di fuori dei fasti del modello Sant'Anna?".

Poiché proprio in questi giorni sono in programma le prove Invalsi - si è partiti con le seconde e quinte classi della pri-



maria - è probabile che su questo fronte il Ministro possa uscire allo scoperto.

Qualche riferimento, la Carrozza lo ha già fatto sulla riforma Gelmini, dicendo che non sono in programma stravolgimenti. Ma ammettendo anche che vi sarebbero "alcuni punti da cambiare". Perché la sua attuazione, ha spiegato, "ha introdotto troppa burocrazia. Va semplificata". Considerando le tante leggi approvate durante l'ultimo Governo Berlusconi, non è facile comprendere quali siano i punti da rivedere.

Quella di non stravolgere l'attuale assetto scolastico è una scelta che sembra anche trovare consensi. E' tutto dire che anche l'Anief, tra le organizzazioni meno filo-governative, ha detto che alla scuola "non serve una nuova riforma". Per il sindacato autonomo quel occorre "solo il ripristino dei principi fondamentali su educazione e lavoro. Si inizi da un maggiore tempo scuola, organici stabili e l'assunzione dei precari su tutti i posti liberi".

Di parere opposto si è detta la Fli-Cgil: "controriforme della Gelmini, la legge Brunetta e la privatizzazione dei saperi devono essere cancellati aprendo una stagione nuova per scuola, università e ricerca". Per questa ragione il sindacato confederale propone "di investire 4 miliardi annui per allineare la spesa per istruzione e ricerca al-

la media europea". Il problema è che nel Def è stata inclusa un'ulteriore riduzione delle risorse destinate alla scuola. Le quali dovrebbero passare dal 4% del Pil del 2010 al 3,6% del 2015 (si veda articolo a pag. 12). E senza soldi è difficile rilanciare l'operato di 10mila scuole, 70 atenei, 700mila insegnanti e tante migliaia di ricercatori.

#### RILANCIO DI UNIVERSITÀ E RICERCA

L'impressione è che i cambiamenti della Carrozza non riguardassero l'istruzione. Ma quel che è più vicino al suo bagaglio culturale e professionale: quindi alle novità introdotte (tra le contestazioni) nel comparto universitario e della ricerca. Non a caso, proprio su quest'ultimo punto, il Ministro ha promesso l'avvio di un "cambiamento importante". L'impressione è che voglia impiantare a livello nazionale il modello vincente della Scuola Sant'Anna, che vi sia aria di cambiamento lo hanno capito una ventina di associazioni rappresentative di docenti, ricercatori, tecnico-amministrativi, precari e studenti universitari. Che il 5 maggio hanno fatto richiesta ufficiale per incontrare Carrozza. E sottoporle le loro richieste per i "Primi 100 giorni": le organizzazioni universitarie si

augurano che il nuovo Parlamento e Governo, a differenza dei precedenti, "non ascoltino soltanto coloro che hanno interesse allo smantellamento dell'Università statale", ma che tornino a "considerare seriamente l'alta formazione e la ricerca come prime emergenze del Paese".

Carrozza, dal canto suo, ha già detto che vorrebbe presentare un "libro bianco" sullo stato dell'Università e della Ricerca italiana, al fine di porre il problema all'attenzione di tutti i Ministri e delle Commissioni parlamentari. E' indispensabile "se vogliamo che l'Italia resti un Paese in grado di essere competitivo sul fronte dell'alta tecnologia", ha sottolineato la docente pisana.

Per il Ministro "l'Italia deve anche avere una propria linea strategica sulla ricerca in termini di finanziamenti e relativamente alla valorizzazione della figura dei ricercatori". Una figura che, invece, negli ultimi anni è stata penalizzata. E' il momento, ha aggiunto, di "ritrovare l'idea che bisogna finanziare le persone, le infrastrutture, i laboratori", sulla base di un "sistema di valutazione tra pari, adeguato al contesto internazionale e meno burocratico". L'intenzione è fare "una ricognizione con gli enti pubblici di ricerca, il mondo dell'università e dei ricercatori, con le imprese più attive nel campo della ricerca, con le regioni: la consultazione è uno stile che vorrei inaugurare".

## Chi è Maria Chiara Carrozza, nuovo Ministro dell'Istruzione?

Nominata nel Governo Letta il 28 aprile 2013, Maria Chiara Carrozza arriva al Ministero di viale Trastevere a 47 anni con un curriculum di eccellenza.

Ecco una scheda nella quale il neo Ministro si racconta.

"Sono nata a Pisa il 16 settembre del 1965 e sono madre di due figli. Mi sono laureata in fisica con una tesi sperimentale di Fisica delle Particelle Elementari svolta al Cern di Ginevra. Dopo la laurea ho iniziato un dottorato di ricerca in ingegneria alla Scuola Superiore Sant'Anna. Sono ormai vent'anni che lavoro nel settore della ingegneria biomedica ed in particolare della biorobotica. La mia specializzazione è la neuro-robotica che studia il ponte fra neuroscienze e robotica con grandi obiettivi come il recupero funzionale e il ripristino delle capacità motorie in pazienti affetti da disabilità originate da patologie o da traumi.

Alla Scuola ho avuto responsabilità di gestione dei programmi di ricerca su delega del direttore nel 2005 e poi sono stata eletta direttore, equivalente a rettore, nel 2007 fino al 2013.

Il mio lavoro nel campo della biorobotica mi ha portato a lavorare e studiare in tutto il mondo, ho collaborato, tenuto lezioni e gestito programmi in tante uni-



versità e centri di ricerca e questa è stata l'esperienza più bella della mia vita: ho visitato e frequentato il MIT e Stanford negli Stati Uniti, centri di ricerca coreani, come il KIST e il KAIST, e università giapponesi di primo piano a Tokyo. Recentemente ho frequentato molto la Cina, Pechino, Shanghai, Chongqing e sono diventata honorary professor in una università cinese a Hangzhou, dove ho seguito studenti e esperimenti di ricerca. Ho dato vita a laboratori e progetti di ricerca in collaborazione con grandi e pic-

cole imprese, affrontando il tema dell'innovazione e della ricerca industriale. Ho anche alcuni brevetti nati dalla ricerca e ho partecipato alla nascita di spin-off e start-up interessandomi direttamente del problema della valorizzazione delle ricerche".

Politicamente parlando, la Carrozza è stata eletta alla Camera alle scorse elezioni con il Partito Democratico: una candidatura fortemente voluta dall'ormai ex segretario Pierluigi Bersani, che ha inserito il suo nome tra quelli delle "quote nazionali", cioè quelle candidature di personaggi della cultura e delle professioni che non sono state stabilite attraverso le primarie.

Presidente del Forum università e ricerca del Pd, il Ministro ha contribuito in modo determinante alla stesura del documento programmatico che il Partito Democratico ha presentato nell'ultima campagna elettorale.

Parlando coi giornalisti ha detto: "Stavo per studiare letteratura francese e ho sempre avuto una predilezione per le scienze umane. Sono una persona concreta, preferisco dire le cose una volta fatte piuttosto che fare annunci. Prendetelo come un aspetto di serietà".